

RAGIONAMENTO SULLA NASCITA DEGLI UOMINI

Giuseppe Nicola Romani



382
H-3
11

582.11

RAGIONAMENTO
SULLA NASCITA DEGLI UOMINI

DI

GIUSEPPE NICOLA ROMANI

IN VASTO (Abruzzo)

Li 17 Aprile del 1867.



RAGIONAMENTO
SULLA NASCITA DEGLI UOMINI

DI

GIUSEPPE NICOLA ROMANI

IN VASTO (ABRUZZO)

Li 17 APRILE DEL 1867



VASTO
TIP. DI DOMENICO MASCIANGELO
1871.

N. B. Chiunque non intendesse chiaramente quanto di sopra si è detto, potrà portarsi dall'autore, il quale fin da questo momento si erigge a Professore della sua esposta scienza, e se la persona fosse un forestiere che non potesse recarsi a Vasto, darà all'autore i mezzi pel viaggio ed il trattamento franco, e costui in un corso di lezioni ammaestrerà chi voglia profittarne.



Allorchè l' uomo vuole unirsi alla donna in qualità di marito, ignora il vero modo come deve agire dopo contratto matrimonio, se vuole sempre produrre dei figli maschi oppure femmine.

Io nella mia età di anni sessantotto compiuti nello scorso anno ventitre dicembre mille ottocento sessantasei, ed innanzi di cessare di vivere, credo regolare, dietro alcune esperienze da me acquistate lasciare a tutt' i lettori per semplice loro conoscenza la presente operetta pel genere umano così espressa.

Si vuole far vedere ciò che riguarda al matrimonio, ovvero alla posizione di cui l' uomo servir si deve allorchè trovasi in letto per avere il figlio maschio, mettendosi al lato suo destro dell' uomo nel momento di piacere, dopo del quale immantinente la moglie deve situarsi al lato destro voltando le spalle al marito, e rimanere in questa guisa durante la notte, e che praticando diversamente, vale quanto dire che, riposando verso il lato sinistro del letto deve certamente produrre femmina. Una siffatta cosa si ottiene intieramente dalla donna, la quale dovrà rimanere ferma cioè verso il lato destro del letto fino

a che non siasi levata, e che l' uomo dopo che avrà avuto il suo piacere, nella posizione che crede di stare in letto non arreca niun pregiudizio alla donna che fa naturalmente tutto.

Inoltre se l' uomo e la donna, dopo di aver fatto tre o quattro figli maschi, bramassero di fare una femmina, dovranno situarsi in letto tutto al contrario, cioè la moglie, a sinistra del marito, quest' ultimo a destra della moglie, soggiungendo che dopo del loro piacere, la moglie deve porsi nel lato di sinistra se vuole avere femmina.

Io, nell' età di venti anni, qual' autore di questa operetta, ò preso la mia prima moglie che per volere del sommo dator fece meco tre figli, e si combinò che stando in letto situata verso il braccio mio a destra uscì gravida, dando alla luce un fanciullo per nome Michelangelo; ma per dare ad essa una certa comodità stantechè doveva nudrire ed assistere la notte detto fanciullo, lo levai dal braccio destro ov' era, e lo posi al braccio sinistro senza però trasandare di praticare le medesime cose, dimodochè uscì novellamente gravida, e diede alla luce una fanciulla chiamata Giovannina. A dir il vero di tutto ciò, io nulla ne comprendeva, e continuando a stare sul letto a mano sinistra, uscì gravida facendo altra fanciulla chiamata Cleonice, la di cui madre morì in quest' ultimo parto lasciando tre figli cioè un maschio e due femmine, e per conseguenza restai dell' età di anni ventiquattro e mesi sei con tre figli, senza che nessuno avesse potuto assistere i medesimi, a quale uopo, dietro consigli di tutt' i miei

parenti fui costretto a dover nuovamente contrarre matrimonio con prendere la sorella di detta prima moglie. Or siccome ignoravo alquanto siffatte cose, e seguitando a situare sul letto la nuova moglie al braccio di sinistra, la quale uscì gravida e diede alla luce una fanciulla chiamata Elena, e nel vedere la terza figlia, io mi rattristava, ed in pari tempo dolermi verso Iddio cui voleva castigarmi, e per non dilungarmi volli continuare le mie operazioni nello stesso modo di prima, in guisacchè uscì gravida dando alla luce anche una fanciulla chiamata Leonilda, la quale cosa cagionò in me tanto dispiacere ed ira, da non poter trovare mica riposo; motivo per cui mi recai in un villaggio poco lungi dal luogo natale onde allontanare quell'idea ch'era circondata da una certa follia che non mi faceva vivere affatto tranquillo pel gran dolore che sentiva nell'animo mio, e come ricordavami di quanto aveva innanzi praticato con la prima moglie, cioè tenendola situata sul letto al braccio destro, costei diede alla luce un fanciullo chiamato ripeto Michelangelo, tosto chè ritornai la sera dell'istesso giorno dal villaggio, obbligai ad essa di passare sul letto a mano destra, la quale nel vedere ciò fare mi pronunziò le seguenti parole: «perchè questa novità?» io le risposi, quando mi ò preso tua sorella l'ho tenuta sul letto situata a mano destra, facendo il primo figlio a nome Michelangelo, per conseguenza voglio vedere se si verificherà teco la medesima cosa, che pure per combinazione situata la seconda moglie al braccio mio destro, uscì gravida dando alla luce un

fanciullo chiamato Luigi, per la qual cosa in quel dì in mia casa si fece gran festa non tanto per essere nato detto fanciullo; ma sibbene per avere io quasi indovinato il segreto in parola, e non contento di ciò abbastanza, e per conoscere maggiormente la cosa, ho obbligato a mia moglie di occupare il posto sul letto a mano sinistra, di talchè uscì gravida dando alla luce un' altra fanciulla chiamata Rita, e fui per questo motivo spinto a d'aver situare mia moglie sul letto al braccio destro facendo altri tre figli, dei quali il primo ebbe il nome Stanislao, il secondo Errico, ed il terzo Raffaele cessando finalmente di fare altri figli.

Debbo dire altresì che, avendo fatto sapere a delle persone il segreto surripetuto che avevano delle figlie femmine, e mettendo in esecuzione quanto di sopra, hanno oggi tutti figli maschi, che deve ciò ritenersi, se non per una delle esperienze del genere umano, ma almeno per una combinazione. Quindi è che, avendo ammogliato uno dei miei figli chiamato Luigi, e prima di principiare a dormire in letto con la moglie, gl'insegnai il modo come doveva regolarsi, dimodochè diede con ciò alla luce tre figli maschi, non trasandandosi da me di fare similmente co' miei nipoti, parenti, ed amici, e se occorso anche coi forestieri, i quali se prima avevano delle figlie femmine, e viceversa oggi, la qual cosa fa vedere chiaramente essere questa la maniera per avere dei figli maschi sempre però col volere di Dio, che senza di esso nulla può creare, e mercè intelletto che da lui si riceve, l'uomo ripeto

acquista in preferenza una delle cognizioni come sarebbe per esempio ciò che contiene questa bella operetta.

Alle tante cose espresse in detta opera, debbo soggiungere, miei cari lettori, quanto riguarda alla posizione innanzi detta della donna non solo, come pure alla formazione della natura nell'interno, e che voi medici per esempio mi direte che dentro alla natura della donna vi sono due borse, ossia trombe, o canali, come voglionsi chiamare, e che se quando avrete sezionate delle donne gravide, avrete osservato nella natura il feto maschio nella tromba a destra. ed a quella di sinistra la feta femmina; sicchè per questa ragione la donna deve situarsi sul letto al braccio destro del marito allorchè desidera il figlio maschio, e che quando poi si vuole la femmina, deve situarsi al braccio di sinistra del marito.

Or tutto ciò non essendo sufficiente a far comprendere l'anzidetto segreto, voglio parlarvi in un altro modo cioè, quando il marito e la moglie pongonsi sul letto, la moglie al braccio destro del marito, e quest'ultimo al braccio sinistro della moglie per avere quel piacere che certamente comprenderete, che dopo di ciò la moglie al momento occuperà il posto alla destra del marito, e riposi al fianco destro, perchè quel seme che lascia il marito dentro alla natura della moglie rimane nella tromba a destra se deve fare maschio, se poi la moglie si situerà al braccio di sinistro del marito, e questi al braccio diritto della moglie, indi si uniranno per avere il piacere, che dopo terminato la moglie

si metterà subito al posto di sinistra del marito, e riposi al fianco sinistro, perchè il seme che lascia il marito dentro alla natura della moglie rimane nella tromba di sinistra allorchè vorrà fare femmina; e che finalmente per convincersi della cosa di cui si è parlato, bisogna operare sempre di un modo, o di un'altro fino a che sia assicurata la gravidanza, con stare però sempre in letto la sera, e non mai di giorno, e che facendosi diversamente la regola innanzi detta non produrrebbe gli effetti che si vorrebbero ottenere, come del pari per esperienza fu cotanto approvato dal fù mio fratello dottor in medicina Francesco Romani dell'età di anni sessantasei, e morto in Napoli li quattordici di novembre mille ottocento cinquantadue.



20 MAR 1871
99 MAR 1871

